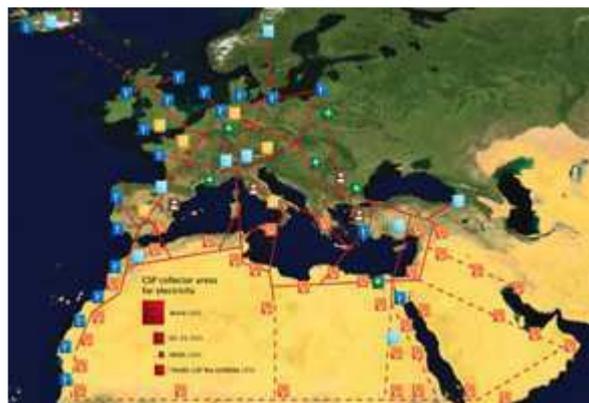


Dal Sahara energia elettrica all'Europa

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2009 12:05



Intesa tra 12 compagnie per l'avvio del progetto Desertec: obiettivo coprire il 15% del fabbisogno energetico europeo



In sei ore le regioni desertiche terrestri ricevono dal sole una quantità di energia superiore a quella consumata dall'intera umanità nell'arco di un anno: basterebbe un'area di 300 chilometri quadrati nel Sahara ricoperta di pannelli solari per soddisfare l'intero fabbisogno energetico mondiale.

Considerazioni di questo tipo hanno portato l'Europa a considerare l'idea di realizzare nel deserto del Sahara un enorme sistema di impianti solari termodinamici: il progetto, chiamato **Desertec** (Dii-Desertec industrial initiative) è stato presentato ieri a Monaco da E.On insieme ad altre 11 società - Abb, Abengoa Solar, Cevital, Deutsche Bank, Hsh NordBank, Man Solar Millennium, Munich Re, M+W Zander, Rwe, Schott Solar, Siemens - firmatarie di un [memorandum d'intesa](#).

Solare termodinamico

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di coprire, attraverso una vasta rete di impianti solari in Nord Africa e Medio Oriente - dal Marocco all'Arabia Saudita - almeno **il 15% del fabbisogno europeo di energia elettrica entro il 2050**. Verrebbero utilizzati degli impianti solari termodinamici a concentrazione, in cui una serie di specchi concentra la luce in un unico punto, in modo da scaldare l'acqua a 800 gradi e trasformarla in vapore, facendo entrare in funzione la turbina elettrica della centrale termica.

Il progetto prevede di produrre con questo sistema fino a **100 GW** di elettricità da inviare in Europa attraverso una rete di trasmissione sottomarina.

Obiettivi dell'intesa

Nella lettera d'intenti le 12 compagnie si impegnano a "sviluppare gli aspetti tecnici, economici, politici, sociali ed ecologici del progetto", mentre entro il 31 di ottobre prossimo è prevista la costituzione di una società responsabile per l'iniziativa, che includerà anche altre aziende e azionisti di diversa nazionalità.

Le incognite

Diverse incognite gravano però sul progetto: oltre al costo elevatissimo, pari a **400 miliardi di euro**, bisognerà tenere conto anche dell'instabilità politica dei Paesi del Nord Africa, i cui governi sono spesso imprevedibili.



SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [NUOVE CARICHE PER KYOTO CLUB](#)
- [Solare termodinamico, un progetto nel Lazio](#)
- [Solare termodinamico, l'Italia è in ritardo](#)
- [Accordo Enea-Egitto per il progetto Desertec](#)
- [Stirling, il motore della microgenerazione](#)

[Succ. >](#)